



AZIENDA FAGIOLI SRL

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

**MIGLIORAMENTO CON MODIFICA NON
SOSTANZIALE E APPLICAZIONE DELLE
MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (BAT) PER
IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, AI SENSI
DELLA DIRETTIVA 2010/75/UE**

IMPIANTO SITUATO IN C.DA ETE, 11/A - FERMO

**ECONOMIA
CIRCOLARE**

rifiuti residui

riciclaggio

raccolta

consumo, uso,
riutilizzo
riparazione

distribuzione

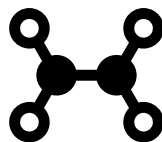
produzione

progettazione

materie prime

Redazione	Verifica	Approvato	DATA
Leonardo Marotta - Gianmario Deandrea	Leonardo Marotta	Azienda Fagioli	21 dicembre 2020

OBIETTIVI, Storia DELL'IMPIANTO e dell'autorizzazione	3
Il Contesto e l'autorizzazione	3
Autorizzazione dell'azienda.....	5
Descrizione dell'impianto	8
Quadro di riferimento Progettuale MODIFICATO per il quale si richiede	
L'Autorizzazione.....	10
VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI	18



OBIETTIVI, STORIA DELL'IMPIANTO E DELL'AUTORIZZAZIONE

IL CONTESTO E L'AUTORIZZAZIONE

L'azienda Vincenzo Fagioli srl, ha deciso di incrementare le politiche per l'adozione delle **migliore pratiche disponibili** e di un forte orientamento all'**economia circolare** in piena adesione con gli Obiettivi Italiani ed Europei. Questo fatto sulla base delle politiche comunitarie, ed in particolare che il 4 marzo 2019, la Commissione europea ha adottato una relazione globale sull'attuazione del piano d'azione per l'economia circolare e dell'articolo 4 della Direttiva 2008/98/CE ed smi" al fine di generare ove possibile altri materiali riciclati per la produzione di materie prime.

Dal combinato disposto della direttiva 2008/98/CE ed smi e dalle nuove BAT, che prevedono l'adeguamento delle autorizzazioni esistenti entro quattro anni dalla data di pubblicazione sulla gazzetta ufficiale europea, l'azienda Vincenzo Fagioli srl presenta comunicazione di modifica dell' AIA con adeguamento alle nuove BAT che comprende modifiche autorizzative di operazioni già autorizzate ed integrazione di alcune operazioni già valutate positivamente ed approvate a livello di VIA, ma non concesse a livello di AIA (vedi verbali conferenza dei servizi del 24/11/2016 (integrazione n. 54), del 29/12/2016 (integrazione n.53, integrazione 57), in fase del primo rilascio autorizzativo come da Provvedimento Unico AIA 62/17 del 20 marzo 2017. Con l'Istanza di Riesame e modifica sostanziale del Provvedimento Unico n. 62/17 (AIA) modificato da ultimo dal provvedimento Unico 115/2019, si è disposta questa relazione di coerenza con l'autorizzazione di Valutazione di Impatto Ambientale già presente.

La Politica aziendale in relazione all'Economia Circolare è un approccio basato sulla conoscenza, volto a supportare stili di produzione e consumo che, basandosi sulla creazione di sinergie inter e intra- organizzative è in grado di generare una molteplicità di valori attraverso: 1) l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse; 2) la progressiva diminuzione della dispersione di rifiuti e scarti nell'ambiente, mediante la chiusura dei cicli e in analogia con quelli naturali. Dal punto di vista aziendale l'Economia Circolare è un paradigma basato sulla rigenerazione del capitale naturale attraverso la revisione dei modelli di business e di

consumo lungo tutta la catena del valore, in un contesto normativo favorevole e di equità sociale.

Questa politica è coerente con le disposizioni Comunitarie e nazionali, ed in particolare con le seguenti politiche:

i. la Commissione Europea, il 10 agosto 2018 ha emanato le nuove BAT (Best Available Techniques, BAT) con il **Reference Document for Waste treatment Industrial Emissions Directive 2010/75/EU (Integrated Pollution Prevention and Control)** e con la **Decisione n° 2018/1147/UE**, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali, per aggiornare gli **obiettivi in materia di gestione dei rifiuti** e dell'ambiente di pari passo con il progredire delle tecnologie. Per gli impianti già esistenti, autorizzati prima della pubblicazione della Decisione n° 2018/1147/UE, deve essere presentato il riesame dell'AIA, con valenza di rinnovo per adeguamento alle BAT.

ii. la Commissione europea ha adottato nel 2015 un piano d'azione per il raggiungimento degli **Obiettivi di sviluppo sostenibile Onu**, in particolare l'Obiettivo 12 sui consumi sostenibili e produzione e per contribuire ad accelerare la transizione dell'Europa verso un'**economia circolare**, stimolare la competitività a livello mondiale, promuovere una crescita economica sostenibile e creare nuovi posti di lavoro. Il piano d'azione definisce **54 misure per “chiudere il cerchio” del ciclo di vita dei prodotti**: dalla produzione e dal consumo fino alla gestione dei rifiuti e al mercato delle materie prime secondarie. Il piano ha individua cinque settori prioritari per accelerare la transizione lungo la loro catena del valore (materie plastiche, rifiuti alimentari, materie prime essenziali, costruzione e demolizione, biomassa e materiali biologici). L'Italia con la **Legge 221/2015 – Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali** ha creato il contesto che sta attuando con l'adozione dei Decreti legislativi: Decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116: Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135), (GU Serie Generale n.226 del 11-09-2020), e Decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 121, Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. (20G00138), (GU Serie Generale n.228 del 14-09-2020).

AUTORIZZAZIONE DELL'AZIENDA

La Provincia di Fermo ha concluso con la determinazione n. 5 del 6/2/2017 R.G. n 75 il procedimento coordinato secondo quanto disposto dall'art. 10, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e smi. e dall'art. 5 legge regionale 26 marzo 2012, n. 3, di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 12 della legge regionale 26 marzo 2012, n. 3, e di Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Titolo III-bis della Parte seconda dello stesso decreto, avviato a seguito dell'istanza presentata presso il SUAP, in data 18 settembre 2014, dal rappresentante legale dell'impresa VINCENZO FAGIOLI SRL (C.F. 01062460447), con sede legale in Contrada Ete, 11A - 63900 Fermo (FM) con giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 e seguenti della legge regionale 26 marzo 2012, n. 3, in relazione al progetto di "Istanza di adeguamento ed integrazione autorizzazione 127/GEN- 17/SET del 24/2/2010, rilasciata per l'esercizio delle operazioni di recupero sui rifiuti pericolosi e non pericolosi ed Istanza VIA/AIA (procedimento unico), per le operazioni di recupero e smaltimento per rifiuti pericolosi e non pericolosi" per l'installazione situata in Contrada Ete, 11A nel comune di Fermo, con le prescrizioni indicate all'allegato B – Quadro Prescrittivo - "Prescrizioni VIA".

Il Comune di Fermo ha rilasciato con Provvedimento UNICO 62/2917 ha il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-sexies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, al gestore VINCENZO FAGIOLI SRL (C.F. 01062460447), con sede legale ed installazione in Contrada Ete, 11A nel comune di Fermo, per le attività di cui ai punti 5.1, 5.3 e 5.5 dell'allegato VIII alla parte II del medesimo decreto, come da documentazione presentata, con le prescrizioni indicate nei punti successivi e nell'allegato B (Quadro prescrittivo).

Con il medesimo decreto ha rilasciato i seguenti provvedimenti:

- a) autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Titolo I Parte quinta del D.lgs. n. 152/2006);
- b) autorizzazione allo scarico (Capo II del Titolo IV della Parte terza del D.lgs. n. 152/2006);
- c) autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208 e 213 del D.lgs. n. 185/2006) per la realizzazione dell'impianto e per l'esercizio delle seguenti operazioni di gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi per le operazioni di:

Smaltimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi - allegato B del D.Lgs 152/2006	
D9	(D9/b) Riduzione cromati
D9	(D9/c) Neutralizzazione/precipitazione
D13	Miscelazione
D13	Raggruppamento preliminare
D14	Ricondizionamento preliminare
D15	Deposito preliminare

Recupero dei rifiuti pericolosi e non pericolosi - allegato C del D.Lgs 152/2006	
R3	Riciclo/recupero delle sostanze non utilizzate come solventi)
R4	Riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici
R5	Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
R12	Raggruppamento
R12	Ricondizionamento
R12	Trattamento tecnologico
R13	Messa in riserva
R3 - R4	Lavaggio-bonifica imballaggi

per i quantitativi complessivi:

Rifiuti non pericolosi	Rifiuti pericolosi	Operazioni	Stoccaggio max istantaneo tonnellate	Trattamento medio giornaliero tonnellate	Trattamento max annuale tonnellate
X		(stoccaggio) D15 - R13	285		
	X	(stoccaggio) D15 - R13	285		
X		(trattamento) R3, R4, R5, R12 (nota 7), D9		80	20.000
X		(trattamento) R12, D13, D14			
	X	(trattamento) R3, R4, R5, R12 (nota 7), D9		80	20.000
	X	(trattamento) R12, D13, D14			

L'Azienda è autorizzata come Installazione ai sensi dell'art. 5, comma 1 lettera i-sexies, D.Lgs. 152/2006 e smi, già in possesso di autorizzazioni ambientali all'esercizio.

Codice attività A.I.A. : Allegato VIII, parte II D.Lgs 152/2006 punti:

IPPC 5.1:

Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

- a) trattamento biologico;
- b) trattamento fisico-chimico;
- c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
- d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
- e) rigenerazione/recupero dei solventi;
- f) rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici;
- g) rigenerazione degli acidi o delle basi;
- h) recupero dei prodotti che servono a captare le sostanze inquinanti;
- i) recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori;
- j) rigenerazione o altri reimpieghi degli oli;
- k) lagunaggio.

IPPC 5.3:

- a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza: 1) trattamento biologico;
- 2) trattamento fisico-chimico;
- 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;
- 4) trattamento di scorie e ceneri;
- 5) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.
- b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate

al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza:

- 1) trattamento biologico;
- 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;
- 3) trattamento di scorie e ceneri;
- 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.

Qualora l'attività di trattamento dei rifiuti consista unicamente nella digestione anaerobica, la soglia di capacità di siffatta attività è fissata a 100 Mg al giorno.

IPPC 5.5: Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi

non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

Attività non AIA/IPPC

Preparazione/Produzione di materie prime per la produzione di ammendanti, fertilizzanti,

Recupero metalli R4

Recupero plastiche e gomme R3 Commercio ed intermediazione di rifiuti.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

La Vincenzo Fagioli srl. si trova in contrada Ete, 11A nel comune di Fermo. L'area dello stabilimento costituita da un lotto di 8.870 mq è identificata dall'Ufficio Pianificazione Urbanistica del Comune di Fermo al foglio 102 particella 365, mentre gli uffici sono individuati sempre in contrada Ete al foglio 102 e particella 31 parziale.

Il PRGC del comune di Fermo, adeguato al PPAR regionale, identifica l'area dell'impianto come zona Produttiva D2*, regolata dall'art. 70 delle NTA del PRG approvato con Delibera di C.P. n.52 del 25/05/2006 ed in vigore dal 06/07/2006. Il PRGC variante in adeguamento al PPAR, al PTT ed al PTC identifica in zone prossime allo stabilimento aree miste costituite da aree B2, aree agricole della piana alluvionale del fiume Ete (art.56 nt) ed alcuni edifici del tipo E2/n ed E3/n (art.57 nt). Il fiume Ete dista dal punto sud del lotto più vicino al fiume almeno a 180 metri lineari. Il dislivello rispetto al fiume è di circa 13 metri.

L'insediamento dell'azienda nell'attuale sede di Contrada Ete, 11A risale al febbraio del 2006.

Il fosso Vallone, prossimo all'impianto di cui trattasi, non risulta iscritto tra i corsi d'acqua

tutelati a livello paesaggistico e, quindi, non risulta necessaria l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/04.

Il capannone A, della superficie di 1.560 mq, ha una pavimentazione con pendenze tali da costituire un bacino del volume di circa 40 mc. E' dotato di uscite di sicurezza nel rispetto di quanto previsto da vigili del fuoco, è dotato inoltre di chiusure perimetrali munite di idonee porte ad azionamento elettrico ed uscite di sicurezza con porte REI 120.

Il capannone B, di 354,4 mq è organizzato in un'unica campata ed è destinato prioritariamente alle attività di trattamento finalizzate principalmente alle operazioni di recupero (Ri), che a quelle di smaltimento (Di). L'area ha l'autorizzazione ad effettuare anche le operazioni di stoccaggio/messa in riserva per i rifiuti destinati alle successive operazioni di trattamento per il tempo minimo necessario alle varie operazioni. All'esterno di tale capannone ed in adiacenza sono montati su platea in cemento armato, quattro silos del volume di 30 mc. destinati allo stoccaggio dei rifiuti polverosi, da sottoporre a trattamento, oltre che i relativi impianti di abbattimento e tre silos per lo stoccaggio liquidi.

Il capannone ha pavimentazione in calcestruzzo armato e contenente fibre plastiche anti-fessurazione con telo impermeabilizzante di protezione in HDPE, con varie pendenze interne che realizzano dei bacini di contenimento per un volume pari a 1,5 m³ per ogni singola area, e su ogni singola area ha un pozzetto di raccolta del volume pari a 2 mc le aree 12 e 14, per l'area 13 il volume del pozzetto sarà pari a 8 m³ per un totale pari a 16,5 mc.

L'area uffici (opificio C) è 120 mq destinati ad uffici e servizi igienici utilizzato in comodato d'uso è dotata di sistema di riscaldamento con stufa a pellet e sistema di raffrescamento elettrico, e di bagni separati.

Sono presenti aree verdi, piazzali destinati ad aree di movimentazione ed un'area della proprietà è destinata a bosco perenne, con un impianto di lecci ed altre essenze arboree.

I dati tecnici sono i seguenti:

Superficie totale (metri quadrati): 8.870.

Superficie coperta (metri quadrati), superficie totale somma degli opifici A-B-C: 2.097.

Superficie scolate (metri quadrati), come definita all'art. 24, comma 1 lett. h delle NTA del piano di Tutela delle Acque (DCAR n. 145 del 26-01- 2010): 5.348.

Superficie scoperta impermeabilizzata (metri quadrati): 1.425.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE MODIFICATO PER IL QUALE SI RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE

I rifiuti sono un prodotto qualsiasi processo industriale e normalmente la loro produzione non può essere evitata così come l'uso di prodotti da parte della società porta alla produzione di rifiuti. In molti casi i rifiuti non possono essere riutilizzati nei cicli produttivi interni e quindi debbono essere inviati presso impianti di gestione, esterni al sito produttivo per essere sottoposti a trattamento. Il trattamento dei rifiuti dipende di norma dal tipo di rifiuto e dalla natura oltre che dalla destinazione successiva.

Tenendo presente che sono state emanate in data 10 agosto 2018 le nuove BAT sulla gestione dei rifiuti le quali si occupano del raggiungimento di determinati obiettivi definendo in linea di principio e dove applicabili l'obbligo dell'adozione delle migliori tecnologie esistenti a costi economicamente sostenibili. Tali BAT individuate dalla decisione della Commissione Europea del 10 agosto 2018, n. 2018/1147/UE, sono fondamentali per almeno tre motivi:

La definizione delle BAT è frutto di un lungo e articolato dibattito tra tutti gli interessati, comprese le associazioni ambientaliste, alla cui base sono posti rigorosi strumenti scientifici prodotti dall'Istituto di Ricerca Congiunto Europeo, JRC. Tra gli obblighi, oltre a quello di applicare tutte le misure possibili per la limitazione dell'impatto ambientale sempre a costi sostenibili, vi è anche quello relativo all'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, indicate con l'acronimo BAT (Best Available Techniques, migliori tecniche disponibili, note anche come BATC ovvero BAT Conclusion) sulla base delle quali vengono poi rilasciate le autorizzazioni, da parte delle autorità competenti degli stati membri.

Gli obiettivi indicati dalle BAT tengono conto di quanto previsto dalle seguenti normative: Direttiva 2010/75/UE, Direttiva 1999/31/CE, Direttiva 91/271/CE, Direttiva 2012/19/CE, del Regolamento (CE) n. 850/2004, e da esse traggono le ragioni di base che introducono alle operazioni di trattamento dei rifiuti che possono essere così riassunte:

ridurre la natura pericolosa dei rifiuti;

separare i rifiuti nei suoi singoli componenti, ove possibile, in modo tale che successivamente alcuni di loro o tutti possono quindi essere destinati ad un ulteriore uso / trattamento, recupero;

ridurre la quantità di rifiuti inviati allo smaltimento;

trasformare i rifiuti in materiale utile (EOW).

Per questo le operazioni di cui si chiede la modifica sono:

1. IPPC: 5.1: Trattamento fisico-chimico – **D9 STABILIZZAZIONE SOLIDIFICAZIONE - operazione integrata: Operazione precedentemente approvata a livello di VIA, ma non concessa a livello di AIA come da provvedimento unico 62/17** - riorganizzazione aree ed attrezzature - *Vedi relazione tecnica n.1*
2. IPPC 5.1: Trattamento fisico-chimico – **D9 NEUTRALIZZAZIONE PRECIPITAZIONE – richiesta modifica prescrizioni, riorganizzazione aree ed attrezzature** - *vedi relazione tecnica n.2*
3. IPPC 5.1: Trattamento fisico-chimico – **D9 RIDUZIONE DEI CROMATI – richiesta modifica prescrizioni-riorganizzazione aree ed attrezzature** - *vedi relazione tecnica n.3*
4. IPPC 5.1 – 5.3: Trattamento fisico-chimico – **D9 TRATTAMENTO TECNOLOGICO** operazione integrata: **Operazione precedentemente approvata a livello di VIA, ma non concessa a livello di AIA come da provvedimento unico 62/17- riorganizzazione aree ed attrezzature** -*Vedi relazione tecnica n.4*
5. IPPC 5.1 – 5.3: **D13 DOSAGGIO E MISCELATURA – operazione già autorizzata su cui si richiede eliminazione divieto di miscelazione in deroga** -*Vedi relazione tecnica n.5*
6. NO IPPC: **D13 RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE – riorganizzazione aree ed attrezzature** - *Vedi relazione tecnica n.6*
7. IPPC 5.1 – 5.3: **D14 RICONDIZIONAMENTO – riorganizzazione aree ed attrezzature** - *Vedi relazione tecnica n.7*
8. IPPC 5.5: **D15 DEPOSITO PRELIMINARE** - *riorganizzazione aree ed attrezzature -Vedi relazione tecnica n. 8*
9. Attività NO IPPC: **R3 R4 Lavaggio e bonifica – operazione già autorizzata ma non specificata nel provvedimento unico 62/17. Si richiede possibilità di effettuare il lavaggio anche su singole parti metalliche o attrezzature contaminate** - *riorganizzazione aree ed attrezzature - Vedi relazione tecnica n.9*

10. Attività NO IPPC: **R3 RECUPERO DELLE SOSTANZE ORGANICHE NON UTILIZZATE COME SOLVENTI** - *riorganizzazione aree ed attrezzature - Vedi relazione tecnica n.10*
11. Attività NO IPPC: **R4 RICICLAGGIO/RECUPERO DEI METALLI E DEI COMPOSTI METALLICI** - *riorganizzazione aree ed attrezzature - Vedi relazione tecnica n.11*
12. Attività NO IPPC: **R5 RICICLAGGIO/RECUPERO DI ALTRE SOSTANZE INORGANICHE** - *riorganizzazione aree ed attrezzature - Vedi relazione tecnica n.12*
13. Attività NO IPPC: **R12 RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE** – *riorganizzazione aree ed attrezzature - Vedi relazione tecnica n.13*
14. IPPC 5.1 – 5.3: Trattamento fisico-chimico – **R12 TRATTAMENTO TECNOLOGICO** – *operazione già autorizzata su cui si richiede eliminazione divieto di miscelazione in deroga - riorganizzazione aree ed attrezzature - Vedi relazione tecnica n.14*
15. IPPC 5.1 – 5.3: **R12 - RICONDIZIONAMENTO** prima di una delle altre attività di cui all'Allegato I punti 5.1 e 5.2 della Direttiva 2010/75/UE R – *operazione già autorizzata-riorganizzazione aree ed attrezzature - Vedi relazione tecnica n.15*
16. IPPC 5.1 – 5.3: **R12 DOSAGGIO O MISCELATURA** eseguiti prima di una delle altre attività di cui all'Allegato I punti 5.1 e 5.2 della Direttiva 2010/75/UE - *operazione già autorizzata su cui si richiede eliminazione divieto di miscelazione in deroga - riorganizzazione aree ed attrezzature - Vedi relazione tecnica n.16*
17. IPPC 5.5: **R13 MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI** per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 ad R12 – *operazione già autorizzata - riorganizzazione aree ed attrezzature - Vedi relazione tecnica n.17*
18. Attività NO IPPC **Commercio ed intermediazione.**

Per operare al meglio l'Azienda richiede un'integrazione all'Elenco dei codici CER presenti nelle operazioni già autorizzate con provvedimento unico 62/17 e smi. come segue:

Codice CER	Descrizione	Attività
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	R13 Messa in riserva
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13 Messa in riserva
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	R13 Messa in riserva
140601 *	clorofluorocarburi, HCFC, HFC1	D15 Raggruppamento
160103	pneumatici fuori uso	R12 Ricondizionamento
160209 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB	R12 TT
160210 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	R12 TT
160211 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	D15 Raggruppamento
160307 *	mercurio metallico	R12 Raggruppamento, R13 Messa in riserva D15 Raggruppamento
160601 *	batterie al piombo	R12 Ricondizionamento
160807	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R12 TT
170301 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R12 TT
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R12 TT
170303 *	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	R12 TT
170409 *	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R3 – R4 Lavaggio e bonifica
170410 *	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolos	R3 – R4 Lavaggio e bonifica
170601 *	materiali isolanti contenenti amianto	R12 Ricondizionamento
170605 *	materiali da costruzione contenenti amianto	R12 Ricondizionamento
170902 *	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)	R12 Ricondizionamento
170903 *	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	R3 – R4 Lavaggio e bonifica
190308 *	mercurio parzialmente stabilizzato	R12 Ricondizionamento R12 Raggruppamento, R13 Messa in riserva D13 Raggruppamento D14 Ricondizionamento D15 Raggruppamento
191202	Metalli ferrosi	R3 – R4 Lavaggio e bonifica
191203	Metalli non ferrosi	R3 – R4 Lavaggio e bonifica
191204	Plastica e gomma	R3 – R4 Lavaggio e bonifica

Codice CER	Descrizione	Attività
191211 *	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	R3 – R4 Lavaggio e bonifica
200121 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D13 Raggruppamento D15 Raggruppamento
200133 *	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R12 Ricondizionamento

Per quanto riguarda il layout degli impatti non si hanno cambiamenti, in particolare il nuovo assetto dei punti di emissioni modificati ed approvati con la modifica autorizzativa 115/2019 non apporta nessuna modifica delle portate e delle quantità complessive gli inquinanti emessi.

A tal fine si riporta la valutazione della ricaduta sui recettori presenti:

WHO Air Quality Guidelines	Inquinante		Concentrazione massima ai recettori sensibili				
		Unità di misura	R1	R2	R3	R4	R5
10	SO ₂	µg/m ³	4,44E-01	6,74E-02	4,96E-01	4,93E-03	4,71E-03
30	NO _x	µg/m ³	2,22E+00	3,37E-01	2,48E+00	3,66E-02	3,49E-02
40	NO ₂	µg/m ³	1,48E+00	2,25E-01	1,65E+00	3,16E-02	3,02E-02
20	PM ₁₀	µg/m ³	2,22E-01	3,37E-02	2,48E-01	4,11E-03	3,92E-03
10	PM _{2,5}	µg/m ³	3,37E-02	5,11E-03	3,76E-02	6,22E-04	5,94E-04
	Cd	ng/m ³	8,89E-03	1,35E-03	9,92E-03	6,22E-04	5,94E-04
	As	ng/m ³	2,00E-02	3,03E-03	2,23E-02	4,93E-04	4,71E-04
	Pb	ng/m ³	3,33E+02	5,06E+01	3,72E+02	1,11E-03	1,06E-03
	Ni	ng/m ³	1,26E-02	1,91E-03	1,40E-02	1,85E+01	1,76E+01
	VOC	µg/m ³	1,56E+00	2,36E-01	1,74E+00	6,98E-04	6,67E-04
	IPA	pg/m ³	2,73E-01	4,13E-02	3,04E-01	8,62E-02	8,24E-02
	TI	ng/m ³	1,48E-02	2,25E-03	1,65E-02	1,51E-02	1,44E-02
1000	Hg	ng/m ³	8,89E-02	1,35E-02	9,92E-02	8,21E-04	7,84E-04
150	Mn	ng/m ³	3,70E-01	5,62E-02	4,13E-01	4,93E-03	4,71E-03
1000	V	ng/m ³	7,41E-03	1,12E-03	8,26E-03	2,05E-02	1,96E-02
	Zn	ng/m ³	2,22E-02	3,37E-03	2,48E-02	4,93E-03	4,71E-03

Risultati della ricaduta ai recettori valutati in relazione ai valori delle linee guida dell'organizzazione mondiale della sanità

ed i valori di massima ricaduta nel dominio di valutazione:

Azienda Vincenzo Fagioli srl - MNS-BAT-SIA

WHO Air Quality Guidelines	Inquinante		Concentrazione		
		Unità di misura	Media Anno	Massimo orario	Massimo giornaliero
10	SO ₂	µg/m ³	1,00E-02	6,00E-01	1,20E-01
30	NO _x	µg/m ³	5,00E-01	3,00E+00	8,90E-01
40	NO ₂	µg/m ³	4,00E-01	2,00E+00	7,70E-01
20	PM ₁₀	µg/m ³	2,00E-02	3,00E-01	1,00E-01
10	PM _{2,5}	µg/m ³	3,03E-03	4,55E-02	1,52E-02
	Cd	ng/m ³	1,24E-04	1,20E-02	
	As	ng/m ³	2,78E-04	2,70E-02	
	Pb	ng/m ³	4,64E+00	4,50E+02	
	Ni	ng/m ³	1,75E-04	1,70E-02	
	VOC	µg/m ³	9,00E-02	2,10E+00	
	IPA	pg/m ³	3,79E-03	3,68E-01	
	TI	ng/m ³	2,06E-04	2,00E-02	
1000	Hg	ng/m ³	1,24E-03	1,20E-01	
150	Mn	ng/m ³	5,15E-03	5,00E-01	
1000	V	ng/m ³	1,03E-04	1,00E-02	
	Zn	ng/m ³	3,09E-04	3,00E-02	

valori massimi di ricaduta di inquinanti da parte dell'impianto, valutati in relazione ai valori delle linee guida dell'organizzazione mondiale della sanità

Di seguito si riporta un breve schema di sintesi delle BAT applicate e del loro effetto sugli impatti ambientali complessivi.

Rif. Principale	Rif. Normativo	Applicazione	Note	Impatto ambientale complessivo
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.1 Prestazione ambientale complessiva: organizzazione	Applicata	vedi BAT allegate	Efficace per la gestione complessiva e la riduzione di impatti a lungo termine
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.1 Prestazione ambientale complessiva: Processi Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate.	Applicata	vedi BAT allegate	Efficace per la gestione complessiva e la riduzione di impatti a lungo termine
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.2 Monitoraggio	Applicata	vedi BAT allegate	Efficace per la gestione complessiva e la riduzione di impatti a lungo termine
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.3 Emissioni nell'atmosfera: Ridurre al minimo il numero di punti di emissione e di potenziali fonti di emissioni diffuse. 1.4 Gestione ottimale degli impianti	Applicata	vedi BAT allegate	Efficace per la gestione complessiva e la riduzione di impatti
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.4 Rumore e vibrazioni: Misure operative e Apparecchiature a bassa rumorosità.	Applicata	vedi BAT allegate	Efficace per la gestione complessiva e la riduzione di impatti
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	a.Gestione dell'acqua. c.Superficie impermeabile. d.Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi. e.Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti. g.Adeguate infrastrutture di drenaggio. i. Adeguata capacità di deposito temporaneo.	Applicata	vedi BAT allegate	Efficace per la gestione complessiva e la riduzione di impatti
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.6 Emissioni da inconvenienti e incidenti a) Misure di protezione; b) Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti. c)Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	Applicata	vedi BAT allegate	Efficace per la gestione complessiva e la riduzione di impatti

Rif. Principale	Rif. Normativo	Applicazione	Note	Impatto ambientale complessivo
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.7 Efficienza nell'uso dei materiali: Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali	Applicata	vedi BAT allegate	Efficace per la gestione complessiva e la riduzione di impatti
Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	1.8 Efficienza energetica	Applicata	vedi BAT allegate	Efficace per la gestione complessiva e la riduzione di impatti

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Di seguito si sintetizza la valutazione degli impatti che nulla cambia rispetto alla autorizzazione già in essere.

FATTORI AMBIENTALI	Popolazione e salute umana	Biodiversità	Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentar	Geologia e acque	Atmosfera	Sistema paesaggistico e beni culturali
ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE (SCENARIO DI BASE)	Non sono previsti cambiamenti	Non sono previsti cambiamenti	Non sono previsti cambiamenti	Non sono previsti cambiamenti	Non sono previsti cambiamenti	Non sono previsti cambiamenti
ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ DELL'OPERA	Nessun impatto aggiuntivo rispetto all'autorizzazione	Nessun impatto aggiuntivo rispetto all'autorizzazione	Nessun impatto aggiuntivo rispetto all'autorizzazione	Nessun impatto aggiuntivo rispetto all'autorizzazione	Nessun impatto aggiuntivo rispetto all'autorizzazione	Nessun impatto aggiuntivo rispetto all'autorizzazione
MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	Già presenti	Già presenti	Già presenti	Applicazione BAT	Applicazione BAT	Già presenti
PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA)	Già presenti	Già presenti	Già presenti	Già presenti	Già presenti	Già presenti

AGENTI FISICI	Rumore	Vibrazioni	Radiazioni non ionizzanti (campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici non ionizzanti)	Inquinamento luminoso e ottico	Radiazioni ionizzanti
ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE (SCENARIO DI BASE)	Non sono previsti cambiamenti	Non sono previsti cambiamenti	Non sono previsti cambiamenti	Non sono previsti cambiamenti	Non sono previsti cambiamenti
ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ DELL'OPERA	Nessun impatto aggiuntivo rispetto all'autorizzazione	Nessun impatto aggiuntivo rispetto all'autorizzazione	Nessun impatto aggiuntivo rispetto all'autorizzazione	Nessun impatto aggiuntivo rispetto all'autorizzazione	Nessun impatto aggiuntivo rispetto all'autorizzazione
MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	Già presenti	Già presenti	Nessun impatto aggiuntivo o previsto	Nessun impatto aggiuntivo o previsto	Nessun impatto aggiuntivo o previsto
PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA)	Già presenti	Già presenti	Nessun impatto aggiuntivo o previsto	Nessun impatto aggiuntivo o previsto	Nessun impatto aggiuntivo o previsto

L'impianto è già autorizzato per gli impatti previsti, è quindi richiesto **un adeguamento e aggiornamento dell'AIA**.

Di seguito è riportato un breve schema sulla valutazione degli impatti complessivi che mostrano come l'adeguamento delle BAT porti comunque un miglioramento rispetto allo stato attuale.

Modifiche impiantistiche	Aspetto Ambientale	Impatto Ambientale	Giudizio complessivo
Adeguamento BAT	Performance ambientale	miglioramento	miglioramento
Quantità rifiuti	nessuna modifica	nessuna modifica	nessuna modifica
Integrazione di codici ed incremento di attività IPCC e non IPCC	Atmosfera	nessuna modifica ripeto ai flussi autorizzati	nessuna modifica
	Acqua superficiali	nessuna modifica ripeto ai flussi autorizzati	nessuna modifica
	Acque sotterranee	nessuna modifica	nessuna modifica
	Suolo	nessuna modifica	nessuna modifica
	Rifiuti	nessuna modifica ripeto ai flussi autorizzati	nessuna modifica
	Rumore	nessuna modifica ripeto ai valori autorizzati	nessuna modifica

Azienda Vincenzo Fagioli srl - MNS-BAT-SIA

In definitiva gli incaricati concludono che:

1. Non esistono modifiche sostanziali rispetto all'Autorizzazione già in essere;
2. La presenza di nuovi codici e nuove attività è coerente con le direttive Europee sull'economia circolare aumentano la potenziale di recupero di materia;
3. Le BAT sono applicate correttamente ed incrementano l'efficienza e l'efficacia delle azioni di recupero e della sostenibilità della Azienda Vincenzo Fagioli Srl.

Tanto si doveva in riferimento all'incarico ricevuto ed in ossequio alla verità.

Recanti, li 21 dicembre 2020

Leonardo Marotta, PhD, Ambientologo

Gianmario Deandrea, Ambientologo Agr. Dott.